



MIC **TOSCANA**

A cura dei Centri di riferimento regionale,
del Centro regionale per la medicina integrata
e della Azienda Usl Toscana Nord Ovest

NOTIZIE DAI CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE E DAI CENTRI PUBBLICI
RECENSIONI, NEWS DALLE REGIONI, DALL'ITALIA, DALL'EUROPA E DAL MONDO

IN PRIMO PIANO

PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ CLINICHE DI MEDICINA COMPLEMENTARE

INTEGRAZIONE
TRA MTC E MEDICINA
OCCIDENTALE
NEI SERVIZI DI
RIABILITAZIONE

LE ERBE AI TEMPI
DEL VIRUS

VALUTAZIONE E
TRATTAMENTO
INTEGRATO
DEL CHEMOBRAIN

AGOPUNTURA PER
DONNE CHE HANNO
SUBITO VIOLENZA

UNIT DI MI PER DONNE IN
MENOPAUSA IATROGENA



Stefania Saccardi
Assessore al diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria Regione Toscana

È tempo di bilanci

Una sintesi di un percorso di integrazione avviato alla fine degli anni Novanta in sintonia con le più generali politiche sanitarie regionali e fondato su interventi terapeutici sostanziati da solide prove scientifiche ed esperienze cliniche

il miglioramento della qualità di vita del paziente.

Il processo riorganizzativo è stato aggiornato con la DGR 642/2019 che ha definito l'assetto del Sistema toscano per la medicina integrata - un modello a rete basato su multidisciplinarietà e integrazione di tutte le figure sanitarie - confermando le aree di intervento prioritario individuate e affidando al Centro regionale per la medicina integrata, organismo di governo clinico regionale, le attività di supporto alla programmazione regionale sulla medicina complementare e il suo coordinamento tecnico-scientifico. Questi principi vivono nel Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2018-2020 che prevede interventi di medicina integrata nelle principali aree di interesse e prima tra tutte in oncologia.

Qui, in collaborazione con l'Istituto Toscano Tumori, ora ISPRO, nella cornice istituzionale della DGR 418 del 2015, si sono create le condizioni per un'integrazione razionale e scientifica dei trattamenti di medicina integrata con l'approvazione, nel marzo 2019, del Percorso diagnostico terapeutico e assistenziale per i tumori della mammella, che include il ricorso alla medicina integrata per il trattamento degli effetti collaterali della terapia oncologica. Ed è in corso di definizione la Rete clinica di medicina integrata per la persona con tumore, con focus sul tumore al seno che, in piena sinergia con le Breast Unit toscane, ha l'obiettivo di garantire ai malati di tumore la possibilità di utilizzare le MC per migliorare la qualità di vita e ridurre gli effetti collaterali delle cure oncologiche. Sono poi ai nastri di partenza i progetti di ricerca di medicina integrata in oncologia finanziati con i fondi del Bando Salute 2018, che andranno a valutare l'applicazione delle terapie integrate in ambiti clinici di grande rilievo.

Intensa l'attività sul piano internazionale sviluppata in questi anni, con i convegni di oncologia integrata del 2016 del 2018 e la firma del Memorandum di intesa con il Memorial Sloan Kettering Cancer Center di New York, eccellenza mondiale nel campo della ricerca e delle cure oncologiche, che dagli anni Novanta offre ai propri pazienti terapie integrate. Infine, abbiamo voluto promuovere il convegno internazionale *World Congress Integrative Medicine and Health* che nel maggio 2021, in accordo con le società scientifiche europee e internazionali, riunirà nella nostra splendida Firenze i più grandi esperti mondiali della medicina integrata.

L'integrazione delle medicine complementari (MC) nel Servizio sanitario toscano (SST) è un lungo percorso iniziato negli anni Novanta e basato sui criteri di appropriatezza, qualità e sicurezza che caratterizzano il nostro servizio sanitario. Ciò ha determinato l'inserimento progressivo di queste terapie tra le attività delle Aziende sanitarie (115 ambulatori pubblici dei quali 77 a ticket e 39 in intramoenia) e il riconoscimento del loro valore nei percorsi integrati di presa in cura del paziente. Le medicine complementari sono erogate nei Livelli Essenziali di Assistenza integrativi praticamente senza oneri per il sistema sanitario regionale, essendo i costi per gli operatori coperti dal ticket e i preparati prescritti pagati dai cittadini.

Molto è stato fatto in continuità con la politica di integrazione avviata in sintonia con le più generali politiche sanitarie regionali. Per questo, sin dall'inizio della mia attività come Assessore, ho ribadito con gli operatori toscani la necessità di operare nell'interesse dei cittadini a partire da interventi terapeutici sostanziati da solide prove scientifiche ed esperienze cliniche. Con la DGR n. 1224, nel 2016, si sono riorganizzate le attività di MC sviluppando ulteriormente l'integrazione di queste terapie che, come sancisce la Legge regionale 40/2005, sono una componente inscindibile del SST e individuando le aree di intervento prioritario regionali per il settore: oncologia, lotta al dolore, promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, medicina di genere e prevenzione e cura delle infezioni delle alte vie respiratorie e delle malattie atipiche dell'adulto e del bambino. Settori nei quali sono in corso, anche a livello nazionale e internazionale, esperienze cliniche che ne dimostrano l'efficacia e



La copertina di questo numero

SOMMARIO

N. 44 - MARZO 2020

Editoriale	2
In primo piano	3
Centro di Medicina Tradizionale Cinese - Firenze	5
Centro di Fitoterapia - Firenze	7
Centro di Omeopatia - Lucca	9
Centro di Medicina Integrata - Ospedale di Pitigliano	11
Centri pubblici	13
Appuntamenti	14
Recensioni	15
News	16

RIORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ CLINICA DI MC: I PROGETTI DELLE AZIENDE SANITARIE



Presentati i progetti aziendali di riorganizzazione delle attività di MC. Obiettivo migliorare i servizi, ridurre le liste di attesa e garantire l'equità di accesso a tutti i cittadini toscani. Al centro l'oncologia e gli altri settori d'intervento prioritario delle medicine complementari in Regione Toscana

La Delibera di Giunta Regionale n. 1446/2019, oltre a programmazione e finanziamento per il triennio 2019-2021 delle attività del Centro regionale per la medicina integrata (CRM) e delle Strutture di riferimento regionale di medicina complementare, include anche, all'Allegato B, le indicazioni alle Aziende sanitarie toscane per predisporre progetti aziendali finalizzati a 'promuovere l'interazione fra i servizi di medicina complementare, migliorare l'efficienza del sistema e ridurre le liste di attesa nei settori prioritari individuati nell'ambito della programmazione regionale di cui alla DGR n. 642/2019'. Un obiettivo non secondario è anche quello di garantire, in sintonia con

i principi che stanno alla base del Servizio Sanitario Toscano (SST), il diritto di accesso alle terapie complementari dei cittadini in tutto il territorio regionale, attraverso l'erogazione dei servizi di MC nelle aree del SST dove questi sono meno presenti.

Progetti nelle aree di intervento prioritario
I settori di intervento dei progetti, definiti dalla DGR n. 642/2019, comprendono in primis l'oncologia ma anche gli altri settori prioritari di intervento regionale per le medicine complementari, e cioè la lotta al dolore, la promozione del parto fisiologico nelle gravidanze a basso rischio, la medicina di genere, la

prevenzione e cura delle patologie respiratorie e delle malattie atopiche dell'infanzia e dell'età adulta.

Secondo la tempistica e le modalità predisposte dal citato Allegato B, le Aziende sanitarie toscane hanno presentato i propri progetti che sono stati sottoposti alla valutazione di una specifica Commissione tecnica, costituita con Decreto n. 20839 del 12.12.2019.

A fronte dei progetti presentati dalle Aziende sanitarie, la Commissione ha ritenuto opportuno approvare sei progetti, dei quali due proposti dall'Azienda USL Toscana centro, uno dalla Azienda USL Toscana nord ovest, uno dall'Azienda USL Toscana sud est, uno dalla AOU Senese e due dalla AOU Pisana.

Il primo progetto dell'Azienda USL Toscana centro, 'Integrazione trattamenti di medicina tradizionale cinese (MTC) per la cefalea muscolotensiva nei centri di MTC – secondo livello', intende promuovere la diffusione dei trattamenti di medicina tradizionale cinese nelle strutture aziendali per migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da questi disturbi, condividendo il percorso terapeutico con gli altri centri di MTC di secondo livello del Servizio Sanitario Toscano. Il secondo progetto, 'Integrazione

trattamenti di medicina tradizionale cinese (MTC) per la disfagia correlata a radio/radiochemioterapia nel carcinoma testa collo nei centri di MTC – secondo livello', è indirizzato al trattamento di uno degli effetti avversi più frequenti del trattamento radio-chemioterapico, la disfagia, che determina un notevole deterioramento della qualità di vita del paziente in trattamento e se si cronicizza crea anche problemi sull'abilità di alimentazione del malato.

Il progetto proposto dalla Azienda USL Toscana nord ovest, 'Implementazione attività cliniche di Medicina complementare integrata dell'Azienda USL Toscana nord ovest per migliorare l'integrazione delle medicine complementari e ridurre le liste di attesa in attuazione della DGR n. 1446/2019 - (Oncologia integrata a Massa-Carrara e Cecina)', propone l'attivazione di ambulatori di agopuntura e fitoterapia in aree non ancora coperte dai servizi di medicina complementare. Come gli altri, include anche attività di formazione rivolte agli operatori, di informazione ai cittadini e attività di ricerca.

L'Azienda USL Toscana sud est ha proposto il progetto 'Migliorare

Progetti di ricerca sulle MC in oncologia del Bando Salute 2018

È stata approvata con il decreto dirigenziale n. 975/2020 la graduatoria dei progetti finanziati all'interno del Bando Ricerca Salute 2018, dove per la prima volta era presente, nella linea Oncologia, la sub-linea 'Medicine complementari'.

Tre progetti riguardano la medicina complementare.

Il progetto di ricerca

TOSCANNABIS - capofila l'AOU di Careggi in partenariato con l'ISPRO (Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica), l'Azienda USL Toscana centro e l'Università degli Studi di Firenze - è uno studio prospettico multicentrico randomizzato in doppio cieco controllato con placebo, con follow-up di un anno. Condotto in due centri clinici (AOUC e ISPRO) della Regione Toscana, valuterà l'efficacia e la sicurezza della Cannabis in aggiunta al trattamento standard nel dolore cronico da inibitori

dell'aromatasi in pazienti con carcinoma mammario.

CHEMOCIM, che ha come capofila l'Azienda USL Toscana nord ovest, valuterà l'efficacia della medicina complementare sul decadimento cognitivo o "chemobrain", uno degli effetti avversi più comuni correlati alle terapie oncologiche, rispetto alle terapie standard; al centro donne con tumore della mammella. Sono partner di questo progetto di ricerca l'Azienda USL Toscana sud est, la AOU Pisana e l'ISPRO.

Il terzo progetto, **FAIR AC**, è uno studio clinico prospettico randomizzato di fase III che indagherà il ruolo dell'agopuntura sulla *fatigue*, sintomo che riguarda il 70-80% dei casi e interferisce con il normale svolgimento della vita quotidiana, in pazienti oncologici sottoposti a radioterapia. Capofila del progetto è l'Azienda USL Toscana sud est, sono partner l'AOU Senese e l'ISPRO.

la qualità della vita dei pazienti oncologici con le tecniche di Medicina Complementare e Medicina Integrata', incentrato sull'impiego di agopuntura e medicina tradizionale cinese, fitoterapia e omeopatia. Il progetto punta a uniformare l'offerta dei trattamenti di medicina complementare a livello aziendale per garantire pari opportunità di accesso alle terapie complementari, alleviare gli effetti collaterali delle cure oncologiche e quindi migliorare la qualità di vita dei pazienti, promuovendo inoltre l'integrazione in Azienda dei medici esperti in MC con gli specialisti oncologi.

Anche il progetto dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese 'Integrazione dei trattamenti di medicina tradizionale cinese (MTC) nell'ambito del percorso oncologico del tumore al seno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Senese' pone al centro il paziente oncologico. L'obiettivo generale consiste nel promuovere la diffusione dei trattamenti di MTC nei servizi aziendali per migliorare la qualità di vita delle donne con carcinoma mammario, introducendo queste tecniche nella fase chirurgica per migliorare il dolore

postoperatorio, nella riabilitazione e per ridurre gli effetti collaterali durante i trattamenti di radio e chemioterapia. Il progetto si sviluppa in collaborazione con gli esperti del progetto di scambio e cooperazione in medicina tra l'ospedale di medicina tradizionale cinese di Nantong e l'AOU Senese. Sono due infine i progetti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana: sia il primo 'La Medicina Complementare nella Medicina di Genere in ostetricia' sia il secondo 'La Medicina Complementare in supporto al paziente oncologico' si avvalgono di un ampio ventaglio di discipline mediche e di tecniche per il benessere: agopuntura, auricoloterapia, MTC e omeopatia; yoga e shiatsu; anestesia integrata; alimentazione e nutraceutica; Qi Gong e Doyin Yang Sheng Gong; musicoterapia.

I progetti saranno finanziati, come previsto dalla DGR n. 1446/2019, per il 70% con fondi regionali e per il restante 30% dalle Aziende stesse, dopo aver verificato che siano stati spesi i fondi erogati ai progetti aziendali presentati in conformità con la DGR n. 1224/2016.

CENTRO DI MEDICINA TRADIZIONALE CINESE FIOR DI PRUGNA

Integrazione fra medicina tradizionale cinese e medicina occidentale nei servizi aziendali di Riabilitazione

L'associazione delle prestazioni di fisioterapia con la medicina tradizionale cinese ha mostrato risultati incoraggianti offrendo allo stesso operatore sanitario più strumenti di scelta per realizzare un trattamento personalizzato e migliorare il recupero funzionale e le attività di vita quotidiana dei pazienti

La medicina tradizionale cinese (MTC) è da sempre utilizzata nel trattamento delle diverse forme di dolore e in particolare nelle patologie muscolo-scheletriche che, a fronte di una età progressivamente più elevata, risultano largamente diffuse nella popolazione toscana.

Introduzione

Negli ultimi anni la ricerca scientifica condotta secondo i criteri dell'Evidence Based Medicine ha mostrato che in diverse manifestazioni dolorose, e in particolare nei pazienti fragili sottoposti a multiterapia, i trattamenti di MTC sono efficaci, sicuri, hanno scarsi effetti avversi e sono economicamente sostenibili. Come riportato nella letteratura internazionale, l'agopuntura e la MTC sono state valutate con un *grading* 1A (fortemente raccomandata, prove di qualità alta) per il trattamento del dolore lombare, cervicale, del ginocchio, nel dolore oncologico e nella cefalea. Il *grading* 1B (fortemente raccomandato, prove di qualità moderate) è stato invece attribuito al trattamento del dolore di spalla, anca, postoperatorio e dell'epicondilita.

Il Piano sanitario e sociale integrato regionale 2018 – 2020 in vigore include il ricorso ai percorsi di medicina complementare integrata nella gestione delle cronicità e in particolare nei soggetti fragili, mentre il ricorso alle medicine complementari nella lotta al dolore trova riscontro in alcune linee guida redatte a livello regionale, quali le Linee Guida Regionali "Mal di schiena" (2015) e le Linee Guida per la Reumatologia (2014) che raccomandano l'uso dell'agopuntura in artrosi del ginocchio, dorsalgia, cervicalgia acuta e persistente, artrosi delle articolazioni periferiche.

Inoltre la Delibera GRT n. 1224/2016 ha invitato le Aziende USL e le AOU toscane a prevedere l'utilizzo delle medicine complementari nei Percorsi Diagnostico Terapeutici Aziendali (PDTA) e la lotta al dolore viene considerata un settore prioritario di intervento a livello regionale,

confermato anche dalla DGR n. 642/2019, nel quale dovrà essere garantita l'attività di medicina complementare e integrata.

I corsi di formazione in MTC per fisioterapisti

In accordo con questi criteri e all'interno del più generale percorso di riorganizzazione delle attività di medicina complementare, il Centro Fior di Prugna ha promosso negli ultimi anni alcuni corsi di formazione rivolti a medici e ad altri operatori sanitari per estendere l'uso della medicina tradizionale cinese nell'ambito della prevenzione e della terapia del dolore.

L'obiettivo di queste iniziative è quello di migliorare la qualità di vita delle persone, riducendone il livello di disabilità e i possibili effetti collaterali delle terapie correnti, ma anche quello di contribuire alla riduzione degli esami diagnostici inappropriati. L'ultimo progetto sviluppato dal Centro, in collaborazione con la SOC Attività di Riabilitazione Funzionale Azienda USL Toscana Centro, ha coinvolto fisioterapisti e massofisioterapisti dell'Azienda che, dopo un'apposita formazione, integrano nell'attività riabilitativa le tecniche di medicina tradizionale cinese nel trattamento delle patologie osteoarticolari, di ematomi e cicatrici, facendo riferimento a un protocollo terapeutico predefinito.

Sono stati ad oggi formati in Azienda 34 operatori sanitari (30 fisioterapisti e 4 massofisioterapisti), i quali hanno frequentato nel 2018 un corso teorico pratico, concluso con un esame finale, per l'apprendimento di alcune tecniche di MTC quali l'auricoloterapia e il fior di prugna. Gli operatori, hanno poi seguito un *training on the job* presso gli ambulatori del nostro Centro.

L'applicazione nei servizi della Riabilitazione

Dal giugno 2019 nei vari servizi della riabilitazione gli operatori così formati applicano protocolli concordati di medicina tradizionale cinese volti ad alleviare il dolore muscoloscheletrico e a facilitare il movimento, in particolare rivolti alle articolazioni di spalla, anca, ginocchio, caviglia oltre al trattamento di ematomi e cicatrici.

Centro di MTC Fior di Prugna

Azienda USL Toscana Centro
Presidio Camerata
Via della Piazzuola 68 - 50133 Firenze
Tel. 055 6939246 - Fax 055 6939239
fioridprugna@uslcentro.toscana.it

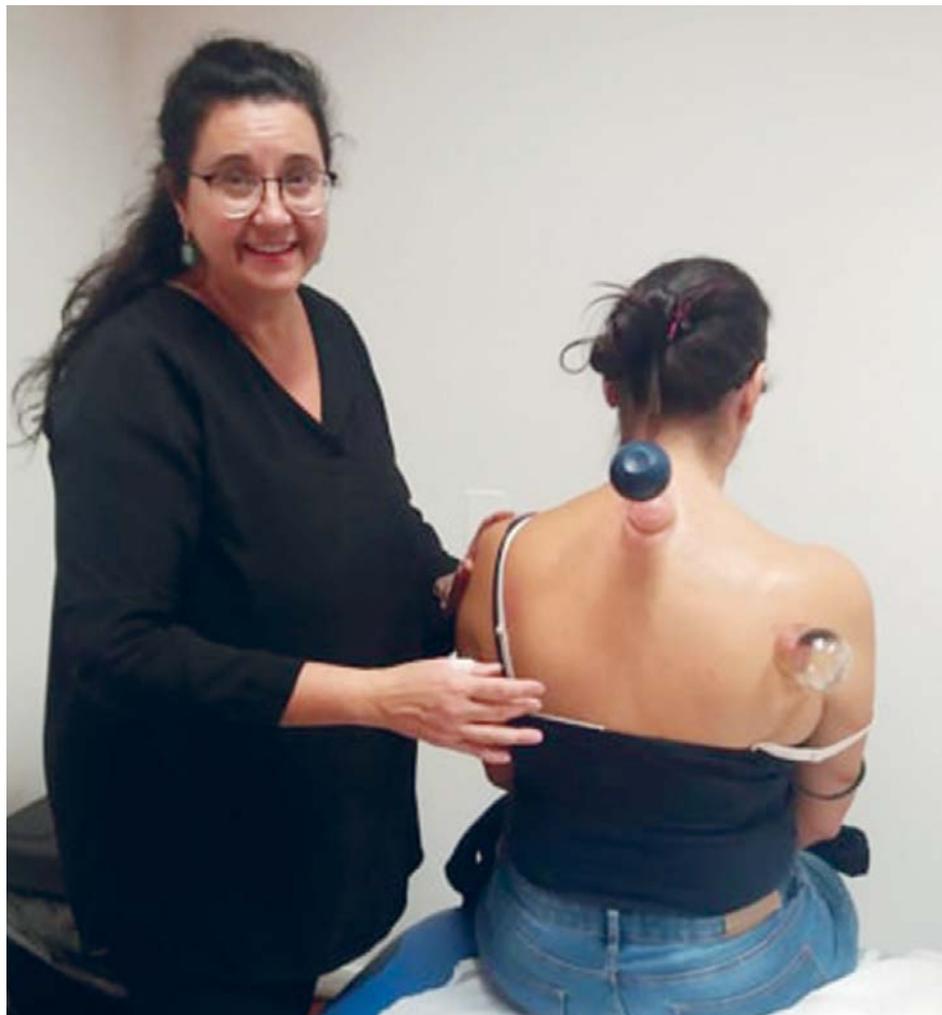
Con l'inizio dell'attività di MTC all'interno dei presidi di Riabilitazione, sono stati definiti e condivisi in un unico progetto attuativo le modalità operative, la documentazione informativa per il paziente, la scheda di trattamento; sono stati inoltre definiti i questionari di valutazione di efficacia (VAS per il dolore e Stony Brook Scar Evaluation Scale -SBSES per la valutazione delle cicatrici). L'accesso ai servizi della Riabilitazione avviene direttamente al Front Office con richiesta del medico di medicina generale o con progetto riabilitativo individuale PRI dello specialista; i pazienti sono inviati anche dall'Ospedale o dalle Case di cura in continuità assistenziale.

Durante la prima valutazione che il paziente (età >18aa) ha con il fisioterapista in relazione alla patologia, viene proposta l'integrazione delle tecniche di MTC alle normali attività di fisiokinesiterapia previste.

Ciascun paziente che accetta la proposta terapeutica integrata firma il consenso informato e riceve una specifica nota informativa. Il dolore viene valutato all'inizio e alla fine del ciclo di trattamento con scala VAS e i dati sono riportati sulla scheda di trattamento. Il protocollo prevede un massimo di 10 sedute.

Da giugno a novembre 2019 sono state

Corso su utilizzo tecniche di MTC



prese in esame due patologie, relative a problematiche a livello della spalla (62 pazienti) e del ginocchio (38 pazienti). Da una prima indagine condotta sui dati preliminari, si rileva che i pazienti hanno avuto un miglioramento significativo (test di Wilcoxon $p < .001$): i pazienti trattati alla spalla sono passati da una media di 7,16 della scala VAS prima del trattamento a una media

di 2,44 alla fine del trattamento. Anche i pazienti con dolore al ginocchio sono migliorati, passando da una media di 6,44 prima del trattamento a una media di 2,39 a fine trattamento.

Sebbene non sia possibile individuare un rapporto di causa effetto fra il trattamento e il risultato, questi dati ancorché preliminari suggeriscono la possibilità di un miglioramento clinico che i pazienti possono ottenere durante il percorso riabilitativo, dato dall'associazione di prestazioni di fisioterapia e medicina tradizionale cinese. Sia i pazienti sia gli operatori, inoltre, hanno manifestato soddisfazione per i risultati che si possono ottenere tramite l'associazione di queste due tecniche.

Sulla base di questi dati incoraggianti e con l'intenzione di migliorare la gestione dell'attività, nel novembre 2019 gli stessi operatori hanno svolto, infine, un ulteriore corso di approfondimento all'uso della medicina tradizionale cinese integrando nel trattamento anche l'utilizzo di tecniche quali il Su Jok, le coppette e il massaggio. Sono previste nel corso del 2020 giornate di aggiornamento e di confronto sulle tecniche apprese e sarà sviluppato un progetto di studio per la valutazione dell'efficacia dell'integrazione della MTC con la prestazione riabilitativa.

Un bilancio dunque positivo di questo percorso di ampliamento delle competenze del personale fisioterapico, che offre allo stesso operatore sanitario più strumenti di scelta per realizzare un trattamento personalizzato e migliorare il recupero funzionale e le attività della vita quotidiana dei pazienti.

Dr. Carmelo Guido
Responsabile Centro Fior di Prugna
Dr.ssa Laura Rosiello
SOC Attività di Riabilitazione Funzionale
Azienda USL Toscana centro

CENTRO DI FITOTERAPIA AOU CAREGGI

Le erbe al tempo del virus

In corso in Cina una ottantina di studi sui potenziali trattamenti per COVID-19 e 15 riguardano fitoterapici tradizionali. Potrebbe avere un ruolo anche la fitoterapia occidentale, che già utilizza alcune piante medicinali nel trattamento sintomatico di affezioni virali delle alte vie respiratorie, dotate anche di attività inibenti la replicazione dei virus respiratori

Come è importante studiare nel tempo l'evoluzione di epidemie e pandemie per comprenderne corsi e ricorsi e trasformazioni in fieri, e adottare tutte le misure del caso, preventive e terapeutiche, quando si tratta di epidemie causate da virus finora sconosciuti, è difficile fare previsioni per armi specifiche, che siano farmaci o vaccini. Dobbiamo necessariamente ricorrere a terapie di supporto o preventive di complicanze e nel frattempo non dimenticare ciò che è stato fatto in passato, quando non c'erano farmaci, come prevenzione e cura. Domani non ci ricorderanno soltanto come coloro che si sono barricati in casa correndo a svuotare i supermercati per qualcosa che era "poco più che influenza". Ricorderanno anche che la nostra comunità scientifica si è guardata intorno e indietro analizzando quello che era stato fatto e studiando quello che è possibile fare al momento, in termini di ricerca e attività preventiva e curativa. E non solo in termini di terapie antivirali e farmacologiche in senso stretto. È appena stata confermata su *Nature* l'attenzione attiva dell'OMS ai rimedi di medicina tradizionale cinese la cui sperimentazione, già in atto, seguirà i percorsi rigorosi della ricerca scientifica. Degli 80 studi clinici approvati, ben 15 riguardano erbe tradizionali.

Pelagornium sidoides



Le piante di medicina tradizionale cinese

Esistono del resto testi storici e letteratura scientifica sull'impiego di piante tradizionali cinesi nella prevenzione e trattamento della SARS e dell'influenza H1N1, come anche programmi di prevenzione dall'epidemia di COVID-19 con erbe tradizionali cinesi, attivati nel 2020 dalle autorità sanitarie in più regioni della Cina. Le prove della ricerca includono dati provenienti da studi clinici, di coorte e sulla popolazione con erbe cinesi per prevenire malattie respiratorie virali, comprese più recenti metanalisi.



Sambucus nigra

Durante la precedente epidemia di SARS tale approccio è stato ampiamente utilizzato: nell'aprile 2003, il Ministero della Salute cinese raccomandava più di 20 formule fitoterapiche da associare ai farmaci occidentali (Chen et al., 2007). Secondo una metanalisi Cochrane (2012) le erbe cinesi usate insieme ai farmaci occidentali hanno migliorato sintomi e qualità di vita e favorito il riassorbimento dell'infiltrato infiammatorio polmonare, consentendo anche di ridurre il dosaggio dei farmaci steroidei dei pazienti con SARS trattati con i due approcci in combinazione (Liu et al., 2012). Attualmente in Cina sono in corso oltre 80 studi clinici su potenziali trattamenti per COVID-19, la malattia causata da un coronavirus che finora ha ucciso alcune migliaia di persone infettandone decine di migliaia, con numeri che cambiano di giorno in giorno. I nuovi farmaci sono

Centro di Fitoterapia AOU Careggi

Padiglione 28a di Careggi, Ponte Nuovo
"Mario Fiori" in Via delle Oblate, 4
50141 Firenze
firenzuolif@aou-careggi.toscana.it
fabio.firenzuoli@unifi.it
www.cerfit.org
Centralino Careggi: tel. 055 794 111
URP Careggi: tel. 055 794 7790



Radice di Liquirizia

elencati accanto a terapie tradizionali millenarie in un registro pubblico degli studi clinici in Cina. Non esiste una cura nota e i medici sono ansiosi di aiutare i malati, ma gli scienziati avvertono che solo le ricerche condotte con rigore determineranno quali misure siano efficaci.

Soumya Swaminathan, responsabile scientifico dell'Organizzazione mondiale della sanità, afferma che i suoi team stanno facendo il punto sulle numerose evidenze della Cina, oltre a elaborare un piano per un protocollo di sperimentazione clinica che potrebbe essere gestito in contemporanea da medici di tutto il mondo.

La Cina ha già avviato le ricerche sui farmaci da includere nel piano generale dell'OMS e il Chinese Clinical Trial Registry, database di studi biomedici in Cina, elenca queste ricerche tra decine di altri studi controllati su terapie esistenti, procedure sperimentali e medicine tradizionali. Questi trattamenti hanno diverse quantità di prove a sostegno della loro efficacia. Sempre la Cina ha avviato alcuni studi per testare la cloroquina, un farmaco antimalarico che ha ucciso il nuovo coronavirus (recentemente chiamato SARS-CoV-2) in colture cellulari. Quindici studi elencati nel registro cinese prevedono di arruolare oltre 2.000 persone in studi su diverse formule tradizionali cinesi. Tra questi la formulazione erboristica cinese contenente estratti del lianqiao (*Forsythiae fructus*), che si ritiene sia stato usato per il trattamento delle infezioni da oltre 2000 anni. Lo studio ha 400 partecipanti e include un gruppo di controllo con cure standard ma non con placebo. L'OMS sta lavorando con

scienziati cinesi per standardizzare la progettazione di tutti gli studi. Tra le piante tradizionali su cui esiste letteratura interessante c'è la Liquirizia; diversi meccanismi d'azione si possono evocare a giustificazione dell'impiego di estratti di questa pianta nel paziente con infezione virale polmonare: attività antinfiammatoria, sedativa della tosse, immunomodulante e non ultima antivirale. Già con l'esplosione della SARS si sviluppò la ricerca di composti antivirali per il suo trattamento e fu esaminata anche la glicirizzina su ceppi di coronavirus da pazienti. I positivi risultati *in vitro* dimostrarono che era tra le sostanze più attive nell'inibire la replicazione di importanti virus quali HCV, HBV, HIV, EBV, influenza A, Dengue.



Echinacea

Da febbraio 2020 la radice di *Liquirizia* entra, insieme ad altre erbe, in alcune preparazioni tradizionali inserite in programmi di prevenzione di COVID-19. È presente anche un'altra pianta medicinale, nota anche in Occidente, per le sue capacità immunostimolanti: la radice di *Astragalus membranaceus*, della quale sperimentalmente è stata dimostrata la capacità dei polisaccaridi di inibire la replicazione di virus responsabili di infezioni bronchiali.

E la fitoterapia occidentale?

Se la Cina si è attivata in termini di utilizzo preventivo e ricerca moderna su piante di uso antico, potrebbe giocare un ruolo attivo anche la fitoterapia occidentale, che già utilizza piante inserite in medicinali e integratori nel trattamento sintomatico delle affezioni virali delle alte vie respiratorie e al tempo stesso dotate di attività inibenti la replicazione dei virus

respiratori.

Tra le piante, ormai diventate di nostra pertinenza, si deve citare *Pelargonium sidoides*, registrato come pianta medicinale antitossica per le sue caratteristiche antinfiammatorie e immunomodulanti, ma contenente polifenoli che, sperimentalmente, hanno confermato interessanti proprietà antivirali verso numerosi virus respiratori, tra i quali anche il coronavirus. E la ben nota *Echinacea*, nelle sue varie specie e preparazioni, esplica capacità immunoprotettive e antinfiammatorie confermate da recenti revisioni della letteratura.

Non sarebbe quindi banale pensare come utilizzare questi fitoterapici, ad esempio nella protezione degli operatori sanitari esposti, ad iniziare dai MMG fino a medici, infermieri e tecnici sanitari delle Malattie infettive o di altri reparti, come il Pronto Soccorso, dove entrano con contatto con pazienti contagiati.

Il razionale vedrebbe bene di utilizzare alcuni dei fitoterapici citati, in strategica e razionale associazione tra loro, senza dimenticare altre piante medicinali della tradizione latino-americana come *Uncaria tomentosa* o *europaea*, come *Cistus incanus* e *Sambucus nigra*, ad alto contenuto in polifenoli e antociani, con dimostrate attività antinfiammatorie e anti-virus influenzali, evidenziate di recente anche dalla ricerca clinica. Argomenti ne abbiamo sia per la nostra pratica clinica, sia per la ricerca innovativa in un settore di interesse mondiale.

Dr. Fabio Firenzoli
Responsabile CERFIT

Bibliografia essenziale

- Chen, Y. et al. (2007). Effect of integrated traditional Chinese medicine and western medicine on the treatment of severe acute respiratory syndrome: A meta-analysis, *Pharmacy Practice*, 5(1), pp. 1–9.
- Liu, X. et al. (2012). Chinese herbs combined with Western medicine for severe acute respiratory syndrome (SARS), *Cochrane Database of Systematic Reviews*.
- Maxmen A. More than 80 clinical trials launch to test coronavirus treatments. *Nature* 578, 347–348 (2020).

CITTADELLA DELLA SALUTE CAMPO DI MARTE

Valutazione e trattamento integrato degli effetti delle terapie antitumorali a livello cognitivo

Uno dei più comuni effetti avversi correlati alla chemioterapia e alla terapia endocrina è il decadimento cognitivo (CRCI), o "chemobrain": fatigue mentale, deficit di attenzione, processi mentali più lenti e riduzione della memoria a breve termine. È ai nastri di partenza un progetto di ricerca che valuterà l'efficacia della medicina complementare, agopuntura e omeopatia, in questo problema rispetto alle terapie standard

Dopo la terapia oncologica, diversi pazienti rilevano cambiamenti a livello di memoria, concentrazione e modo di pensare. Le donne con tumore al seno sono state le prime a segnalare questi problemi, correlandoli al trattamento chemioterapico e chiamandoli *chemobrain* (o *chemofog*).

Introduzione

Segni e sintomi del *chemobrain* possono includere confusione e stanchezza mentale, difficoltà di concentrazione e nel trovare la parola giusta, apprendere nuove abilità o operare in multitasking, sensazione di 'nebbia mentale', breve durata dell'attenzione, problemi di memoria a breve termine e di memoria verbale, come il ricordo di una conversazione, di memoria visiva, il richiamo di un'immagine o il ricordo di una lista di parole, ma anche tempi più lunghi del solito per completare attività di routine.

Il *chemobrain* può determinare un danno significativo in una parte dei sopravvissuti al tumore e ha un elevato costo economico, emotivo e interpersonale (Boykoff N, 2009). La gravità e la durata dei suoi sintomi possono variare da persona a persona: alcuni sopravvissuti al cancro possono tornare al lavoro, ma hanno bisogno di maggiore concentrazione o di più tempo per svolgere i propri compiti. Altri non sono nemmeno in grado di riprendere la propria attività e già nel 2003 Charles Cleeland poneva chiaramente la domanda nel titolo dell'articolo: "I sintomi del cancro e la cura della patologia sono dovuti a un meccanismo biologico condiviso?" (Cleeland CS, 2003).

Il progetto di ricerca

Nel novembre 2018 sono scaduti i termini per la presentazione dei progetti di ricerca all'interno del Bando Ricerca Salute 2018, promosso e finanziato dalla Regione Toscana. Per la prima volta in un bando di questo tipo è stata finanziata una sub-linea di ricerca riguardante l'uso delle

medicines complementari in oncologia. All'interno di questa sub-linea è stato prima presentato, poi valutato finanziabile da una Commissione di valutatori esterni al SST e infine finanziato (Decreto n. 975 del 16.1.2020) un progetto di ricerca dell'Ambulatorio di omeopatia di Lucca, Struttura di riferimento regionale per l'omeopatia e Centro di coordinamento aziendale per le medicine complementari della Azienda USL Toscana nord ovest. Il progetto ha il fine di valutare il trattamento integrato, con tecniche di riabilitazione cognitiva, consigli alimentari e medicine complementari (agopuntura e omeopatia), del decadimento cognitivo (CRCI) o "chemobrain", uno dei più comuni effetti avversi correlati alla chemioterapia e alla terapia endocrina, rispetto alle terapie standard.

Sono promotori del progetto anche la SD Anestesia e Rianimazione Santa Chiara dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, il Centro di Medicina Integrata di Pitigliano (GR) dell'Azienda USL Toscana sud est e il Coordinamento statistico dell'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO). Si aggiungono i seguenti organismi di ricerca nazionali/internazionali esterni: Institute for Social Medicine, Epidemiology and Health Economics della University Charité di Berlino, l'Associazione Ricerca Terapie Oncologiche Integrate (ARTOI) e l'Unità Riabilitativa Motoria dell'Ospedale San Sebastiano di Correggio dell'Azienda USL di Reggio Emilia.

Materiali e metodi

È uno studio prospettico multicentrico spontaneo, randomizzato, in aperto, controllato con gruppo di controllo attivo e su campioni biologici, con un disegno di superiorità; la finalità dell'indagine è non commerciale (no-profit). La presenza di un gruppo di controllo attivo punta a una migliore valutazione degli effetti dei trattamenti complementari proposti. Si prevede una durata totale di 30 mesi, di 22 mesi per l'arruolamento e di 10 mesi dello studio per singolo paziente. Saranno incluse pazienti di età compresa

**Centro di Omeopatia
Cittadella della Salute
Campo di Marte**

Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale 1 - 55100 LUCCA
Tel. 0583 449459 - Fax 0583 970618
omeopatia@usl2.toscana.it

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA OSPEDALE DI PITIGLIANO

Agopuntura per le donne che hanno subito violenza

Il progetto "Araba Fenice" si avvale dell'agopuntura associata ad altre tecniche e intende estendere l'approccio centrato sulla persona alla base delle cure palliative alle donne che hanno subito violenza

Nell'ambito del Percorso ospedaliero per la Medicina Integrata si è sviluppata a Grosseto, presso l'Ospedale Misericordia, un interessante intervento terapeutico rivolto alla medicina di genere. Il progetto "Araba Fenice" della Azienda USL Toscana sud est, basato sull'esperienza in agopuntura del dr. Franco Cracolici garante di branca per l'agopuntura di questa Azienda, nasce all'interno della U. F. Cure Palliative di Grosseto, diretta dalla dr.ssa Anna Paola Pecci, come una sperimentazione orientata a estendere l'approccio centrato sulla persona, alla base delle cure palliative, alle donne che hanno

subito violenza. Le tecniche impiegate sono l'agopuntura integrata con la PNL (Programmazione Neuro Linguistica) e alcune tecniche spirituali, affidate nello specifico all'educatore professionale Alessandro Bazzani.

Le cure palliative, per loro natura, prendono in carico la persona nella sua totalità e non un singolo organo o aspetto; sono inoltre centrate sulla dignità della persona e si fondano sulla visione olistica che integra l'approccio medico con quello psicologico, spirituale, del benessere e delle medicine complementari. Questa modalità di approccio viene utilizzata anche con le donne che hanno subito violenza, limitatamente ad agopuntura e PNL.

Le donne vengono inviate dai Centri anti



Foto di Nino Caré da Pixabay

Centro di Medicina Integrata Ospedale di Pitigliano

Azienda USL Toscana Sud Est
Ospedale di Pitigliano
Tel. 0564 618281
medicinaintegrata.pitigliano@usl9.toscana.it

violenza, ai quali si sono rivolte nell'ambito del percorso di uscita dalla violenza, in collaborazione con la U.O.S.D. Codice Rosa - salute e medicina di genere, diretta dalla dr.ssa Vittoria Doretti, i consultori, il servizio sociale professionale e i servizi psicologici.

Questo approccio consente alle donne che hanno subito abusi di prendere consapevolezza di sé e contemporaneamente di ridurre l'ansia, la paura, la sfiducia in se stesse, potenziando le risorse soggettive allo scopo di aiutarle a realizzare un progetto di vita che sviluppi autonomia e capacità di autorealizzazione.

Una visione a largo respiro

Questa visione a largo respiro - che prevede l'utilizzo degli strumenti tradizionali e dell'agopuntura in modo complementare, integrando tecniche spirituali e del benessere - aumenta nella donna la sensazione di avere maggior controllo sulla propria vita e di poter fare le scelte più idonee in grado di favorire l'uscita dalla violenza, all'interno di processo di *empowerment* nel quale si rafforza la capacità di scelta, autodeterminazione e autoregolazione.

Le esperienze di violenza e maltrattamento hanno un forte potenziale traumatico che mina e influenza in modo significativo aspetti psico-emotivi. Aver vissuto un'esperienza traumatica fisica e/o psicologica si associa all'insorgenza anche

di sintomi fisici, quali:

- Ansia
- Disturbi del sonno
- Dolore cronico e fibromialgia
- Depressione
- Cefalea
- Affaticamento
- Disturbi cognitivi riguardanti memoria e attenzione
- Disturbi del ciclo mestruale.

Tali sintomi, spesso tra loro sovrapposti, compromettono in maniera significativa la qualità della vita e vanno a depauperare quelle risorse energetiche, fisiche e cognitive che sono fondamentali nella risposta di adattamento e metabolizzazione dell'evento traumatico.

La medicina tradizionale cinese, e l'agopuntura in particolare, è un'arte medica efficace, priva di effetti collaterali e ampiamente supportata da evidenze scientifiche. Un'arte medica in grado di trattare l'individuo nella sua complessità psicofisica ed emotiva che può rivelarsi un utile strumento da affiancare al percorso psicologico individuale.

Il trattamento di agopuntura consiste nella stimolazione con aghi sottili di specifici punti o zone corporee al fine di attivare meccanismi nervosi e bio-umoralmente (endorfine, serotonina, ormoni) che consentono di riequilibrare le funzioni alterate dell'organismo alla base della sintomatologia.

Spesso le donne che chiedono aiuto

portano con sé le conseguenze di esperienze traumatiche subite per anni. Queste esperienze di dolore ne debilitano fortemente l'autostima, facendole sprofondare in sentimenti di impotenza, isolamento e disperazione. Le donne vittime di violenza compiono vari tentativi per mettere fine ai maltrattamenti. Prima dall'interno, cercando di contenere e controllare la violenza maschile, poi cercando un sostegno all'esterno presso familiari, amici, altre donne e/o ricorrendo alle istituzioni territoriali (Centri anti-violenza, ospedali, ambulatori, servizi sociali, forze dell'ordine). Queste donne spesso negano e cancellano la memoria della violenza subita prima di riconoscersi nei ricordi per affrontarli.

L'obiettivo di questo lavoro è, quindi, anche quello di accompagnare le donne in un percorso di empowerment insieme alla rete anti-violenza. Ciò avviene mediante la riscoperta e la valorizzazione di se stesse e delle proprie risorse, il rafforzamento delle proprie capacità decisionali, la conservazione della memoria della violenza subita. Alla base di tale approccio c'è una visione della donna come soggetto attivo in grado di interagire, opporsi e mettere fine alla violenza.

Le tecniche utilizzate

Sono state viste circa 45 donne, per un totale di quasi 500 prestazioni. In un paio di casi sono state trattate anche le mamme delle donne che avevano subito violenza, in altri casi anche i figli, in un caso ancora anche la sorella. Fuori progetto sono stati visti due uomini vittime da maltrattamenti, entrambi anziani. Numerosi studi eseguiti con l'ausilio di risonanza magnetica funzionale, PET e studi elettroencefalografici confermano un'ampia matrice di risposte neurologiche centrali indotte dal trattamento con agopuntura che coinvolgono amigdala, ippocampo, insula e corteccia prefrontale. Il trattamento di agopuntura si avvale di molteplici tecniche di Agopuntura Tradizionale e Microsistemi con la formula di un protocollo personalizzato che comprende 5 o 6 punti per ogni seduta. I punti più importanti comuni a tutte le donne sono quelli che in Medicina Cinese sono descritti in relazione ai traumi psicofisici (17VC, 14ST, 15ST, 7HT, 20GV). Altri punti fanno parte di uno studio decennale sui più importanti trattati di agopuntura relativamente ai protocolli terapeutici per abusi sulla donna.

dr. Franco Cracolici

Garante di branca per l'agopuntura
Azienda USL Toscana sud est

Il protocollo terapeutico

Il protocollo terapeutico a scelta dell'operatore, in base alla dolorabilità locale del punto, prevede la conoscenza di una ventina di punti magistrali che sono alla base di questa problematica.

ST 14 (库房kufang)
oppure ST 15 (五鬲wuyi)

48 BL (阳纲 Yang Gang)

CV 5 (石门shimen)

A scelta dell'operatore in base alla dolorabilità locale del punto:

CV 12 (中脘zhongwan)
oppure CV 13 (上腕shangwan)
oppure CV 14 (巨阙juque)
oppure CV 15 (鸠尾jiuwei)
oppure CV 16 (中庭zhongting)
oppure CV 17 (膻中 danzhong)
oppure CV 18 (玉堂yutang)
oppure CV 19 (紫宫zigu)

SP 4 (公孙gongsun)

Un punto libero a scelta dell'operatore.

L'opzione del punto libero ha lo scopo di salvaguardare la personalizzazione del trattamento. Se da un lato ciò confligge con la metodologia imposta da protocolli di studio riproducibili, permette di non perdere il valore aggiunto dell'agopuntura nel suo approccio energetico, complesso e contingente. Molto spesso si è fatto ricorso a un punto Ashi (doloroso), a un microsistema o a un punto sintomatico per trattare una contrattura muscolare, un'eruzione cutanea o un'insonnia transitoria.

Si è notato che il *Trauma Spectrum Response* (TSR) spesso è risultato migliorato a detta delle pazienti; si può concludere che la medicina integrata può essere un valido sostegno per il ripristino della salute in persone abusate.

Istituita Unit di medicina integrata per la donna in menopausa iatrogena

Afferente al Dipartimento Materno Infantile della Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi (AOUC), la Unit "Medicina Integrata e Tecnologia applicata per la salute della donna in menopausa iatrogena" nasce per garantire la presa in carico multidisciplinare della paziente in menopausa iatrogena, in particolare dopo terapia adiuvante per patologia neoplastica

La priorità del servizio è offrire il miglior percorso di cura e accompagnamento nella complessa e delicata condizione psico-fisica correlata alla menopausa iatrogena in cui la donna necessita di una specifica e appropriata gestione medico-psicologica, a partire dalla prevenzione delle conseguenze della carenza estrogenica fino al trattamento dei sintomi. Molte terapie possono essere infatti controindicate, in relazione al tipo di neoplasia e terapie oncologiche a cui è stata sottoposta la paziente, che spesso deve ancora maturare la consapevolezza che, con cure adeguate e personalizzate, può riformulare e riaffermare la propria identità di donna e non più solo di paziente oncologica. In un'ottica di integrazione con il medico di medicina generale (MMG), con le strutture territoriali dell'Area Vasta Centro e in raccordo con l'ISPRO (Istituto per lo studio, la prevenzione e le reti oncologiche), la Unit favorisce il confronto tra operatori di discipline diverse per facilitare l'accesso ai servizi multidisciplinari e a percorsi terapeutici di medicina integrata nell'ottica di presa in carico globale della paziente. Rappresenta l'evoluzione del Gruppo Multidisciplinare di Percorso di Medicina Integrata per la Salute della Donna in Menopausa Oncologica, istituito nel 2015 nell'AOUC e incluso nel PDTA della Breast Unit dell'Azienda. Pur partendo dal presupposto che in donne con neoplasia l'obiettivo primario

è rappresentato dal trattamento della patologia tumorale, va considerato che le terapie oncologiche possono indurre una menopausa precoce, causando una sintomatologia da carenza estrogenica o esacerbare la sintomatologia climaterica in pazienti già in menopausa. È dunque necessario ripristinare funzioni psico-fisiche che possono risultare compromesse in seguito alle terapie oncologiche: in quest'ottica le medicine complementari, inserite nei LEA integrativi regionali e supportate da prove scientifiche di efficacia e sicurezza, hanno un impiego sempre più ampio in queste pazienti: rientrano infatti negli approcci terapeutici riconosciuti dalle Linee Guida Menopausa della Regione Toscana (2015) mentre la DGR n. 418/2015 ne ha definito le modalità di integrazione nella Rete oncologica regionale. La Unit nasce come integrazione dell'attività del CORD, quale continuum assistenziale, nell'ottica dell'interdisciplinarietà. La centralizzazione delle prestazioni in un unico servizio ha determinato vantaggi quali lo snellimento delle procedure assistenziali, la semplificazione delle prenotazioni, la risoluzione del disagio legato alla dislocazione dei servizi, il miglioramento dell'accoglienza e la facilitazione del confronto diretto tra gli operatori. Il servizio offerto dalla Unit rivolge particolare attenzione alle alterazioni della sfera vaginale, urologica e sessuale e utilizza nuove possibilità terapeutiche di tecnologia applicata come il laser frazionato a CO₂.

Obiettivo primario della nuova Unit è quello di offrire alle pazienti le migliori potenzialità diagnostiche e terapeutiche in un percorso che riconosce all'AOUC il ruolo di capofila; l'Azienda infatti è da anni sede del Gruppo Multidisciplinare di Percorso di Medicina Integrata per la salute della donna in Menopausa Oncologica e ha istituito dal 2000 il Servizio di menopausa oncologica, uno dei primi servizi "dedicati" in Italia, collaborazione con la SOD di Oncologia Medica Ginecologica allora diretta dal Professor Gianni Amunni. Questo iter permette alla donna di sentirsi ancor più tutelata grazie alla percezione di un gruppo che opera in sintonia professionale, sulla base di protocolli convalidati e percorsi terapeutici condivisi.

Dr.ssa Angelamaria Becorpi
Responsabile Unit – AOU Careggi

Il Centro di Coordinamento regionale

Con recente Delibera Regionale è stato istituito presso l'AOUC il Centro di Coordinamento Regionale per la Menopausa Iatrogena per assicurare le necessarie sinergie con le altre strutture aziendali che in Regione si occupano di menopausa iatrogena. La collaborazione tra l'AOUC, le altre strutture della Regione Toscana e l'ISPRO permette di definire percorsi diagnostico-terapeutici integrati, fondati sul principio di centralità della paziente.

Il Centro ha tra i suoi propositi l'istituzione di una Rete clinica ad hoc in collaborazione con oncologi, MMG e tutti gli operatori di medicina integrata e punta a creare le condizioni per garantire alla donna di essere assistita nella sua area di residenza, eliminando lunghe attese e accorciando tempi e distanze. A tal fine è in atto una mappatura degli ambulatori regionali di menopausa iatrogena e dei presidi dotati della strumentazione relativa sul territorio toscano.

APPUNTAMENTI

24-25 APRILE 2020

Convegno

*Oncology Acupuncture:
from Neuroscience
to Patient Wellbeing*

Organizza:
Memorial Sloan Kettering Cancer Center in
collaborazione con Society for Acupuncture
Research

Info:
www.mskcc.org/oncologyacupuncture

Sede:
Zuckerman Research Center, New York

15-16 MAGGIO 2020

Convegno

*Il ruolo delle medicine
complementari nella visione
di salute e di integrazione
con la medicina allopatrica*

Salute e benessere della donna nelle varie
fasi della vita.
Esperienza di 10 anni in ambito aziendale.

Sede:
Centro Congressi Polo Le Benedettine, Pisa

Organizza:
Centro Coordinamento, AOU Pisana

Info:
Geco Eventi e Formazione
www.gecoef.it - info@gecoef.it

22 MAGGIO 2020

Corso

*L'integrazione fra medicina
allopatrica e complementare:
la fibromialgia nella visione
integrata*

Organizza:
CIMC Ordine dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Firenze

Info:
MCR Conference
Tel. 0554364475
info@mcrconference.it
www.mcrconference.it

Sede:
Via Giulio Cesare Vanini 15, Firenze
Orario: dalle 9.00 alle 17.00

6 GIUGNO 2020

Convegno

*L'agopuntura:
Jean Marc Kespi e altre
visioni integrate*

Organizza:
Scuola di agopuntura tradizionale della città
di Firenze

Info:
www.scuoladiagopuntura.it
info@scuoladiagopuntura.it

Sede:
viale Amendola 18 - Scandicci
Orario: dalle 8.00 alle 20.00

19-20 GIUGNO 2020

Congresso Nazionale

*Funghi Medicinali
e Medicina Integrata*

Organizza:
Società Italiana Funghi Medicinali (SIFM) in
collaborazione con Dipartimento Scienze
Agrarie, Alimentari e Forestali (SAAF Univer-
sità degli Studi di Palermo

Info:
www.sifmpalermo2020.it

11-13 SETTEMBRE 2020

Convegno

*ECIM: European Congress
for Integrative Medicine*

Sede:
Qeii Conference Centre
Londra

Info:
www.ecimcongress.com/
info@ecimcongress.com

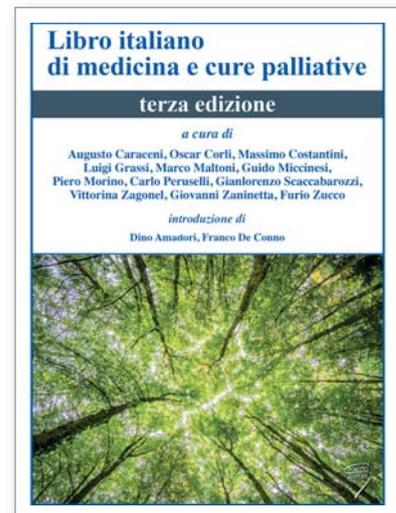
Medicina e cure palliative: il manuale italiano

Pubblicata di recente la terza edizione che, per la prima volta, include anche un capitolo sulle terapie complementari

La terza edizione del 'Libro italiano di medicina e cure palliative' costituisce un importante aggiornamento dei testi precedenti sia per la quantità dei temi presi in esame sia per qualità della loro trattazione. Sono numerosi e autorevoli, ben dodici, gli autori che hanno contribuito a quest'opera, che prende in esame tutte le tematiche riguardanti le cure palliative. Il corposo volume, che si snoda per ben 732 pagine, inizia ripercorrendo la storia delle cure palliative e ne affronta poi, in modo sintetico ma approfondito, numerosissimi aspetti clinici, ma anche quelli psico-sociali, spirituali, etici e giuridici, con un taglio sempre orientato all'applicazione pratica dei concetti teorici. Sono prese in considerazione tutte le tipologie di malati, oncologici e non, e sono incluse anche le cure palliative pediatriche. Diversi capitoli sono dedicati agli aspetti gestionali delle cure palliative, che sono un aspetto imprescindibile nella prospettiva di implementare le Reti Locali e Regionali di questo settore e viene giustamente messo in luce anche il ruolo svolto dal Terzo settore, dalla ricerca e dalla formazione. Come scrive Italo Penco, presidente della Società italiana di cure palliative (SICP), nella Presentazione del volume: "Le cure palliative sono state riconosciute come disciplina e la necessità di avere competenze

specifiche per poter esercitare la professione di medico palliativista è diventata una priorità. I dati epidemiologici e i bisogni di cure palliative mostrano la necessità d'intervenire precocemente per dare una risposta appropriata alle persone affette da tutte le patologie inguaribili; è quindi fondamentale aprire gli orizzonti alla fragilità e ai malati affetti da pluripatologie con insufficienza d'organo, che rappresentano la percentuale più rilevante di malati complessi che necessitano di un'assistenza di cure palliative". I gruppi tematici trattati, ciascuno sottoposto alla revisione di un esperto della materia, riguardano la clinica (gestione del dolore e di altri sintomi e sindromi), gli aspetti psicologici e relazionali, le problematiche etiche, i processi decisionali e di pianificazione condivisa e anticipata delle cure, i modelli organizzativi. La multidimensionalità del volume riflette dunque la complessità delle cure palliative moderne. Per la prima volta un capitolo specifico è stato dedicato alle terapie complementari. Vi hanno contribuito Cristina Endrizzi, medico presso l'Hospice Il Gelso della UO Cure Palliative della ASL di Alessandria, ed Elio Rossi, coordinatore Medicine Complementari dell'Azienda USL Toscana Nord Ovest e responsabile della Struttura di riferimento regionale per l'omeopatia della Regione Toscana. Questa sezione del volume, dopo l'introduzione al tema delle terapie e tecniche integrate, esamina le evidenze pubblicate in letteratura sul ruolo delle medicine complementari (agopuntura e MTC, medicina omeopatica, omotossicologia, antroposofia) nelle cure palliative. Una speciale attenzione è dedicata anche al ruolo che possono offrire nelle cure palliative

e nel sostegno al paziente le tecniche di integrazione psicocorporea e le pratiche corpo/mente come la mindfulness, ma anche le terapie di manipolazione corporea e le diverse forme di massaggio. Last but not least, si parla di terapie artistiche ed espressive, di quegli interventi cioè "che utilizzano il processo artistico come strumento di cura e di relazione condividendo come elemento comune l'attivazione del potenziale creativo ed espressivo nella sua funzione riparatrice di esperienze traumatiche, di sostegno alla resilienza e di integrazione psicocorporea" con un approfondimento su musicoterapia, arteterapia e danzaterapia.



Libro Italiano di Medicina e Cure Palliative
Terza edizione
Poletto Edizioni 2019



Breve storia dell'agopuntura in Italia
Paolo Micciché
Aracne Editrice 2019

Storia dell'agopuntura in Italia

Questo libro ripercorre la storia di questo antico sapere medico in Italia inserendola nel percorso secolare della sua trasmissione dall'Asia all'Europa. Il percorso inizia nel Settecento, ha una ricca espansione nel corso dell'Ottocento quale variante della "chirurgia minore", finora mai messa in luce e sorprendente soprattutto perché avvenuta in ambito ospedaliero e accademico, fino alla rinascita nella seconda metà del Novecento con

un'agopuntura intesa come "sistema" terapeutico integrato. La postfazione di Cecilia Lucenti, presidente dell'Associazione AMI (Agopuntura Medica Integrata), conclude quello che viene definito un "work in progress", una prima tappa di una "auspicabile presa di coscienza attraverso la ricostruzione di un percorso storico che, partendo da una seria e approfondita riflessione sul passato, illumini il cammino per il nostro futuro".

NEWS

DALLE REGIONI | DALL'ITALIA | DALL'EUROPA | DAL MONDO

DALLE REGIONI

Emilia Romagna: ambulatorio di MI per pazienti oncologici

I disturbi legati alla menopausa riguardano circa il 70% delle donne sottoposte a terapia adiuvante (chemioterapia o ormonoterapia); di queste donne il 40% riporta sintomi vasomotori (vampate di calore e sudorazione notturna) tra gli effetti collaterali più frequenti e severi delle terapie antitumorali.

Come emerge in letteratura internazionale, l'agopuntura contribuisce a ridurre i sintomi della menopausa e gli effetti collaterali dei trattamenti oncologici nelle donne con tumore al seno. Per questo l'Azienda USL di Modena, aderendo al progetto di Medicina Integrata in Oncologia della Regione Emilia-Romagna (Med.I.O.R.E.R), ha aperto un ambulatorio di medicina integrata presso l'UO di Medicina Oncologica dell'Ospedale Ramazzini di Carpi, diretta dal dottor Fabrizio Artioli.



Milena Sabadini

L'ambulatorio, a carattere sperimentale, offre un servizio di agopuntura gratuito dedicato alle donne con diagnosi di tumore al seno che soffrono di vampate di calore e sudorazioni notturne e di età non superiore ai 65 anni. Sono previste 10 sedute di agopuntura a cadenza settimanale, per 12 settimane, tenute da Milena Sabadini, medico agopuntore. "Al momento sono state sottoposte a terapia circa 30 pazienti,

ma altrettante hanno richiesto di accedere all'ambulatorio, che al momento avrà la durata di un anno – ha detto la dottoressa Giorgia Razzini, referente del progetto Med.I.O.R.E.R presso l'U.O. Medicina Oncologica del Ramazzini – Le donne che riferiscono di avere vampate di calore e sudorazione notturna vengono indirizzate all'ambulatorio per una prima visita". Nell'offerta di medicina integrata si inseriscono anche gruppi di autoaiuto, supporto psicologico e correlato agli stili di vita, con particolare riferimento alla dieta e all'esercizio fisico, che fanno parte dell'offerta terapeutica dell'ambulatorio di medicina integrata insieme all'agopuntura. Il percorso, approvato dal Comitato Etico, è condiviso dagli specialisti del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale della mammella.

DALL'ITALIA

Ospedale Bellaria Bologna: cure integrate in oncologia

Migliorare la qualità della vita nelle donne con tumore al seno riducendo gli effetti collaterali delle terapie oncologiche, come

Ambulatorio MI dell'Ospedale Bellaria



la sindrome climaterica, attraverso un ciclo di trattamento di agopuntura associato a una sana alimentazione e a un corretto stile di vita.

È l'obiettivo dell'ambulatorio di Medicina Integrata inaugurato lo scorso 21 novembre all'Ospedale Bellaria di Bologna. Diretto da Grazia Lesi, l'ambulatorio è capofila della rete degli ambulatori di medicina integrata in oncologia della Regione Emilia Romagna, progetto sperimentale "Med.I.O.R.E.R", presenti anche a Carpi, Ferrara, Meldola, Reggio Emilia e Piacenza. Sono in fase di organizzazione altri due ambulatori di agopuntura nell'area territoriale dell'Azienda Usl di Bologna. L'équipe, composta da 2 medici, 1 infermiere e 1 oncologo, ha effettuato nel primo anno di attività 723 sedute di agopuntura su 89 pazienti e 62 colloqui clinici sulla sana alimentazione e i corretti stili di vita.

MC in Pediatria: studio italiano

Uno studio pubblicato su *Complementary Therapies in Medicine* ha valutato la prevalenza e le modalità dell'uso delle medicine complementari dei bambini che



vivono a Novara e il tasso di prescrizione da parte dei pediatri.

È stato somministrato un questionario telefonico ai genitori di 147 bambini; le domande riguardavano l'uso delle MC, il profilo di salute dei bambini, lo stato socio-economico familiare, le modalità di utilizzo, le percezioni di efficacia e le motivazioni. Un sondaggio parallelo è stato condotto via e-mail per esaminare l'atteggiamento dei pediatri di famiglia riguardo a queste terapie.

Il 48,3% del campione pediatrico è stato trattato con MC almeno una volta nella vita e il 38,1% durante l'anno precedente al sondaggio. Le medicine utilizzate erano fitoterapia e omeopatia, in special modo per trattare patologie otorinolaringoiatriche. L'85,9% dei genitori si è detto disposto a utilizzare le MC in futuro e il 78,9% sarebbe passato alla medicina convenzionale in caso di fallimento delle terapie complementari. Tra i pediatri l'81,5% ha prescritto una terapia complementare almeno una volta, ma solo il 13,6% ha ricevuto una formazione specifica.

La prevalenza d'uso delle MC in ambito pediatrico a Novara è alta e in linea con altre indagini condotte nei paesi del Nord Europa. Anche la distribuzione delle patologie trattate e lo stato

socioeconomico familiare sono in linea con quanto riportato in letteratura.

Fonte: Stampini V, Bortoluzzi S, Allara E, Amadori R, Surico D, Prodam F, Barone-Adesi F, Faggiano F. *Complement Ther Med.* 2019 Dec;47:102184.

Corso perfezionamento Agopuntura in Neurologia a Siena

L'agopuntura e la medicina occidentale sono al centro del Corso di perfezionamento sulle tecniche di Agopuntura in Neurologia dell'Università di Siena, diretto dall'agopuntrice Cecilia Lucenti.

Il percorso di formazione, dedicato ai medici che hanno già una conoscenza di base dell'agopuntura, prevede un ciclo di lezioni per permettere ai partecipanti di approcciarsi alle terapie di agopuntura più efficaci in ambito neurologico.

Il programma, articolato in moduli di lezioni teorico-pratiche a cadenza mensile con tre incontri tenuti da docenti e professori altamente qualificati, è iniziato il 28 febbraio e si concluderà il 10 maggio. Al centro del corso di perfezionamento le diverse teorie neurofisiologiche che sono alla base

del funzionamento dell'agopuntura e la neuroanatomia specifica dei punti utilizzati per la terapia, insieme con le tecniche più efficaci per il trattamento delle patologie neurologiche e neurofunzionali, con dimostrazioni sui pazienti. L'obiettivo è quello di insegnare i principi dell'agopuntura in chiave neurofunzionale e applicare le principali tecniche (neuro-auricoloterapia, craniopuntura, stimolazioni profonde degli aghi) in disturbi quali distonie, spasmi, tremore, disturbi dell'equilibrio, declino cognitivo, fino ai vari eventi cerebrali - vascolari o traumatici - dove la riabilitazione con l'agopuntura ha permesso di ottenere risultati significativi.

Echinacea purpurea e microbioma delle piante medicinali

Il ruolo delle interazioni tra piante medicinali e i microrganismi endofiti che le abitano (microbioma) nella produzione di composti bioattivi con proprietà terapeutiche è stato evidenziato nella ricerca internazionale. Il gruppo di ricerca dell'Università di Firenze è stato invitato a condividere con la comunità scientifica internazionale il proprio organismo modello sulla rivista *Trends in Plant Science*. Nel Forum article,

recentemente pubblicato, sono state illustrate le motivazioni che hanno portato a scegliere *Echinacea purpurea* (L.) Moench come nuovo modello per mostrare il crosstalk tra la pianta e i suoi endofiti batterici.

E. purpurea è una pianta medicinale con un profilo chimico ben caratterizzato e contenente composti terapeutici consolidati e nuove promettenti molecole. La scoperta che diversi compartimenti (foglia, stelo, radice...) di questa pianta ospitano comunità batteriche molto diverse ha permesso di realizzare un modello vegetale *in vitro* con cui è stata dimostrata, per la prima volta, l'influenza dell'interazione pianta-microbiota sul metabolismo secondario e le proprietà (terapeutiche) della pianta. Siamo consapevoli che un sistema modello debba soddisfare diverse caratteristiche come facilità di coltura, germinazione rapida dei semi, veloci tempi di sviluppo delle piantine e metodi di laboratorio standardizzati. La coltivazione *in vitro* di *E. purpurea* risponde a questi requisiti, rendendola un ottimo organismo modello. Inoltre, l'efficacia e la sicurezza dei medicinali vegetali a base di *E. purpurea* per il trattamento a breve termine del raffreddore sono riconosciute in Europa (<https://www.ema.europa.eu/en/medicines/herbal/echinaceae-purpureae-herba>): *Echinacea* è già disponibile come medicinale tradizionale, registrato sulla base della monografia dell'EMA (European Medicine of Agency). Infine, *E. purpurea* è una pianta medicinale venduta comunemente, con un alto valore commerciale: il valore globale annuo del mercato di *Echinacea* spp è stimato intorno a circa \$ 50,7 milioni. Quest'ultimo rimane un aspetto rilevante per consentire il passaggio dalla ricerca di base all'applicazione industriale. D'altra parte il team è consapevole che un passaggio cruciale sia rappresentato dal sequenziamento del genoma di *E. purpurea*. Fortunatamente, i moderni metodi di sequenziamento possono aiutare in modo rapido: il nostro programma di sequenziamento del genoma è in corso e ci consentirà presto di aggiungere questa informazione essenziale (<https://www.ncbi.nlm.nih.gov/bioproject/565869>). Ben vengano a questo punto, nuove linee di ricerca che utilizzino *E. purpurea* aiutandoci a confermare il suo ruolo come organismo modello per gli studi sulle piante medicinali.

Fonte: Fitoterapia 33
Maggini V, Mengoni A, Bogani P, Firenzuoli F, Fani R. Promoting model systems of microbiota-medicinal plant interactions. Trends in Plant Science 2020; 10.1016/j.tplants.2019.12.013.

DALL'EUROPA

Omeopatia nel sieroma post-chirurgico

Il sieroma è una complicanza chirurgica frequente a seguito di un intervento chirurgico di mastectomia e ricostruzione della mammella. Questo studio prospettico randomizzato in doppio cieco ha esaminato l'effetto dei medicinali omeopatici *Arnica montana* e *Bellis perennis* nella prevenzione del sieroma dopo un intervento di mastectomia e ricostruzione mammaria. Cinquantacinque pazienti consecutive (età media 47,9 anni), sottoposte a mastectomia e ricostruzione mammaria immediata, sono state randomizzate in due gruppi (omeopatia e placebo) e trattate con *Arnica montana* e *Bellis perennis* oppure con un placebo dal giorno dell'intervento fino alla rimozione del drenaggio. Età, indice di massa corporea, tipo di mastectomia e dissezione dei linfonodi erano simili tra i gruppi; le comorbidità includevano obesità, diabete, ipertensione essenziale, fibromialgia e ipotiroidismo.

Arnica montana



I medicinali omeopatici citati hanno ridotto in modo statisticamente significativo il tempo di rimozione del drenaggio (P <0,05), rispetto al gruppo placebo. Anche l'assunzione di oppioidi è risultata minore (P <0,057) nelle donne del gruppo omeopatia. Qualità della vita, dolore postoperatorio, livelli di emoglobina e cortisolo e complicanze non sono risultate associate a nessun trattamento.

Arnica montana e *Bellis perennis* - conclude lo studio - hanno dimostrato di ridurre la formazione del sieroma e l'assunzione di oppioidi dopo intervento di mastectomia e ricostruzione mammaria. Poiché si tratta di un intervento sostenibile economicamente e privo di effetti collaterali, dovrebbe essere preso in considerazione come trattamento aggiuntivo nella gestione di questi casi.

Fonte: Lotan, A.M., Gronovich, Y., Lysy, I. et al. Arnica montana and Bellis perennis for seroma reduction following mastectomy and immediate breast reconstruction: randomized, double-blind, placebo-controlled trial. Eur J Plast Surg (2020) doi:10.1007/s00238-019-01618-7

DAL MONDO

Efficacia di agopuntura e digitopressione sul dolore oncologico

Secondo una revisione sistematica con metanalisi pubblicata su *JAMA Oncology*, l'agopuntura e la digitopressione sono correlate con un miglioramento significativo del dolore oncologico e con una riduzione del fabbisogno di analgesici. Sette studi randomizzati hanno confrontato agopuntura e falsa agopuntura mostrando un beneficio consistente a favore della prima nel controllo dell'intensità del dolore secondo una scala da 0 a 10.

La revisione della letteratura ha individuato 17 studi randomizzati controllati, 14 dei quali sono stati inclusi nella metanalisi (920 casi in totale). Tra gli studi selezionati, i sette che avevano previsto un controllo con falsa agopuntura (sham) sono risultati a favore dell'intervento reale in termini di intensità del dolore. Lo stesso risultato si è ottenuto nei sei studi che hanno valutato l'impatto della associazione di agopuntura/digitopressione sull'analgesia. Infine, due studi hanno mostrato una riduzione di 30 milligrammi di equivalenti di morfina nella dose media giornaliera di oppioidi nei pazienti che hanno ricevuto agopuntura/digitopressione rispetto ai controlli.

Anche se la qualità degli studi è moderata a causa della loro eterogeneità, i risultati ottenuti suggeriscono che l'agopuntura e/o la digitopressione si associano a una riduzione significativa dell'intensità del dolore e dell'uso di oppioidi. Questi risultati, scrivono i ricercatori, aprono la strada a studi più rigorosi per identificare l'efficacia delle due tecniche sui diversi tipi di dolore oncologico e integrarne l'uso nella pratica clinica per ridurre il ricorso agli analgesici.

Fonte: Yihan He, Xinfeng Guo, Brian H. May, et al. Clinical Evidence for Association of Acupuncture and Acupressure With Improved Cancer Pain. A Systematic Review and Meta-Analysis *JAMA Oncol.* 2020;6(2):271-278.

Cooperazione internazionale per la ricerca in omeopatia

India e Israele hanno firmato un protocollo d'intesa (MoU) per rafforzare la cooperazione e dare impulso alla ricerca in omeopatia. Il Memorandum d'intesa è stato firmato tra il Consiglio centrale per la ricerca in omeopatia, del Ministero indiano AYUSH e il Centro di medicina complementare integrata, Shaare Zedek Medical Center, di Gerusalemme.



Prevede la cooperazione nel campo della ricerca omeopatica e l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto. Questo MoU e fa parte dei nove accordi tra i due paesi firmati dopo i colloqui tra il primo ministro indiano Narendra Modi e il suo omologo israeliano.

Israele ha programmato un investimento di 68,6 milioni di dollari per rafforzare la cooperazione con l'India in diversi settori nei prossimi 4 anni.

Ginseng per anziano fragile

La pianta medicinale *Panax ginseng* (PG), nota come ginseng asiatico o coreano, è utilizzata da sempre nella medicina tradizionale asiatica. I benefici terapeutici sono attribuiti a una miscela di saponine triterpeniche (ginsenosidi). Una recente revisione della letteratura ha fatto il punto sull'efficacia e la sicurezza di *Panax ginseng* nella gestione della fragilità nell'anziano e dei sintomi correlati all'invecchiamento. Sono stati analizzati metanalisi, studi randomizzati controllati e revisioni sistematiche. La valutazione è stata indiretta tramite l'analisi di problematiche quali diabete, decadimento cognitivo, fatigue ecc.

Sono stati osservati miglioramenti su fatigue, funzione respiratoria in pazienti con bronchite cronica (BPCO), funzione renale nelle fasi iniziali di insufficienza renale cronica; sono state riscontrate evidenze anche nella stimolazione, da parte

del ginsenoside Rg1, dei linfociti-T e più in generale dell'immunità cellulo-mediata. Dati contrastanti riguardano invece il ruolo nel decadimento cognitivo dei pazienti con Alzheimer.

Gli Autori hanno concluso auspicando futuri studi con campioni di maggiori dimensioni e periodi di valutazione più lunghi.

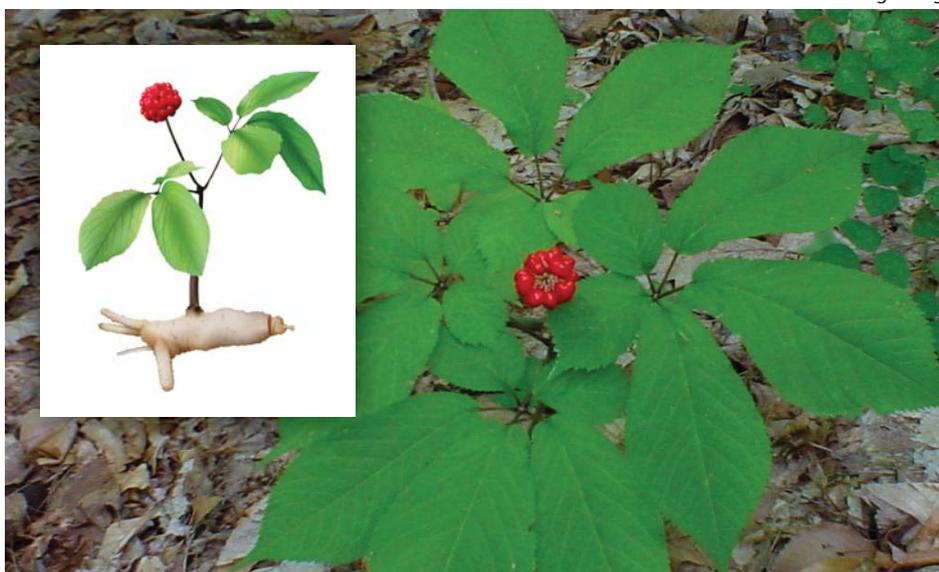
Fonte: Ogawa-Ochiai K, Kawasaki K. Panax ginseng for Frailty-Related Disorders: A Review. *Front Nutr* 2019 Jan 17;5:140.

CAM in oncologia: studio turco

Uno studio descrittivo, relazionale e trasversale ha valutato la prevalenza e i predittori d'uso delle CAM tra i pazienti trattati in cliniche oncologiche della Turchia e ha esaminato le differenze tra i malati che ricorrevano a queste medicine e quelli che non le usavano. Per raccogliere dati pertinenti, sono stati selezionati 288 pazienti ambulatoriali sottoposti a chemioterapia con un questionario validato. Il 33,2% dei pazienti esaminati aveva un cancro di stadio 4 e il 22,9% di questi un tumore dell'apparato respiratorio. La forma di CAM utilizzata più spesso sono risultate le preparazioni a base di erbe (48,4%) che riguardavano circa 30 specie botaniche. Il 59,1% dei pazienti ha utilizzato questi preparati per sostenere il trattamento oncologico convenzionale; la prevalenza d'uso delle CAM è stata valutata al 32,3%.

Fonte: The use of complementary and alternative medicine among lymphoma and cancer patients with a solid tumor: Oncology clinics at Northern and Southern Turkey. *Complementary Therapies in Medicine* Volume 47, December 2019, 102173.

Panax ginseng





PER LEGGERE IL NOTIZIARIO ON-LINE:

Scansiona il QR-Code con il tuo smartphone
oppure digita sul tuo browser la URL

<https://www.regione.toscana.it/-/notiziario-regionale-delle-medicine-complementari>

PER RICEVERLO:

Tel. 0583 449459 - e-mail: omeopatia@usl2.toscana.it



CRMI

Centro Regionale per la Medicina Integrata



Distribuzione gratuita
Tiratura 2.000 copie

Registrazione del Tribunale di Lucca
n. 769 Reg. Periodici del 19-22/03/04

Direttore Responsabile: *Mariella Di Stefano*

Collaboratori: Sonia Baccetti, Simonetta Bernardini, Sirio Del Grande, Mariella Di Stefano, Fabio Firenzuoli, Elio Rossi.

Redazione: Ambulatorio di Omeopatia Azienda USL Toscana Nord Ovest
Via dell'Ospedale, 1 - 55100 Lucca Tel. 0583 449459 - Mail: omeopatia@usl2.toscana.it

Comitato scientifico: Sonia Baccetti, Katia Belvedere, Serena Consigli, Franco Cracolici, Fabio Firenzuoli, Carmelo Pasquale Guido, Maria Teresa Mechi, Bruno Rimoldi, Elio Rossi.

Grafica e impaginazione: Massimiliano Ferrini. **Web design:** Carmela Leone (Az. USL Toscana Nord Ovest).
Progetto grafico: Netseven s.r.l. - Pisa. **Stampa:** Tipografia Francesconi, Lucca.